

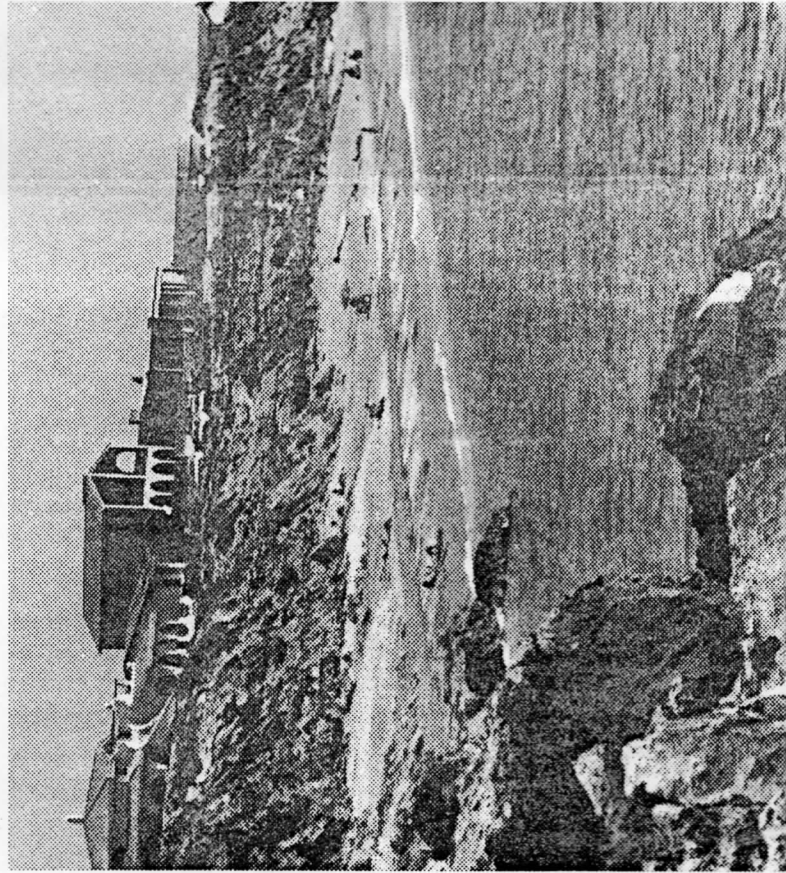
CABRAS. Il nuovo progetto proposto dall'associazione diportisti Un porticciolo sull'antica via dei fenici

Sorgerà a pochi passi da Tharros con i soldi dell'Adina più i finanziamenti di Regione e Provincia

CABRAS. Tharros antica tappa nella rotta dei fenici nel Mediterraneo. E ora futuro approdo per turismo da diporto. Lo prevede un progetto Cee di sviluppo turistico: che vuole la realizzazione di un approdo a Mar Morto. L'idea è quella di costruire tre moli galleggianti con circa 200 posti barca, per diportisti nautici ma anche per i pescatori del posto. La proposta arriva dalla sezione di Cabras dell'Associazione diportisti nautici, che già qualche anno fa aveva lanciato l'idea al Comune lagunare.

«Solo alla fine dell'anno scorso l'amministrazione comunale ha inserito nei suoi programmi», spiega Vincenzo Marras, presidente della "Adina", «una iniziativa simile a quella già proposta. Dato che la nostra associazione rientra fra i privati che possono partecipare con fondi propri al finanziamento dei progetti previsti dalla legge

regionale, abbiamo pensato di partecipare con una quota di 200 milioni alla realizzazione della struttura. Il tratto di mare dove sono previste le opere è frequentato da numerosi nautici e imbarcazioni da diporto e da pesca, senza trascurare quelle in transito nella stagione estiva». L'opera avrà, secondo l'"Adina", una importante ricaduta economica nel territorio, tenedo conto del fatto che strutture di servizio a terra potrebbero sorgere sia per l'utilità legata all'uso dei moli, sia per l'esigenza di creare un adeguato spazio di accoglienza da riservare a investitori, operatori e visitatori. Nel programma dei 23 progetti obbiettivo, quello che verrà realizzato a Mar Morto è l'unico al quale partecipa un privato, con una quota finanziaria. «Una quota non indifferente», precisa Marras, «perché si tratta di 200 milioni, ai quali vanno



UNA VEDUTA DI SAN GIOVANNI DI SINIS. [M. S.]

correre alcune rotte seguite dai fenici; le tappe sono state previste in approdi turistici in località di particolare pregio e dove sia ancora visibile la presenza delle vestigia lasciate da questo popolo. Oltre alla partecipazione per la costruzione dei moli a Mar Morto, l'"Adina" ha presentato al Comune una serie di proposte per promuovere il diporto nautico e le attività ad esso legate. Entro la prossima primavera, si prevede la costruzione di uno scivolo a Portu Suedda, con la disponibilità di un'area riservata ai parcheggi. È in programma la realizzazione a Mar Morto di una struttura ricettiva per i soci diportisti, un centro assistenza e sorveglianza con stazione radio e il riordino dell'ormeggio delle barche, con l'allineamento dei corpi morti e il collegamento con catenaria. L'Associazione ha progettato anche una corsia di partenza o avvicinamento allo scivolo e a ponti vecchi di attracco con segnali luminosi all'ingresso in corsia e cartarifrangenti sui galleggianti intermedi fra le boe d'ingresso e quelle a terra, per la navigazione notturna. Si è pensato anche alla nascita di un punto di ristoro e di vendita di articoli nautici.

PATRIZIA MOCCI

spesso ostacolato la nostra attività. Nonostante qualche difficoltà, oggi, siamo comunque soddisfatti di essere giunti finalmente alla via della costruzione dell'approdo a Mar Morto». La struttura potrebbe far parte dell'itinerario che ripre-

nti. Non riusciamo a capire perché l'"Adina" non sia stata convocata. Dal momento della nascita, il nostro gruppo ha dovuto scontrarsi con un muro di gomma sollevato in particolare dall'amministrazione comunale di Cabras, che ha

aggiunti 280 milioni da parte della Regione e 120 del Comune. Eppure abbiamo appreso solo dalle pagine dei giornali dell'incontro una settimana fa convocato nei locali della Provincia per riunire tutti i rappresentanti degli enti propo-